

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Responsabile del procedimento:  
ing. Massimo Telesca  
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova  
Tel. 0432/1918087  
Email [massimo.telesca@arpa.fvg.it](mailto:massimo.telesca@arpa.fvg.it)  
Responsabile dell'istruttoria:  
dott.ssa Francesca Delli Quadri  
Tel. 0432/1918199  
Email [francesca.delliquadri@arpa.fvg.it](mailto:francesca.delliquadri@arpa.fvg.it)

Direzione centrale difesa  
dell'ambiente, energia e sviluppo  
sostenibile  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Pec: [ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

**Oggetto:** SCR 1835 - Realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per una potenza in immissione di 105 MW, comprensivo delle opere di rete per la connessione - Parco Solare Ciase Sterpet.

Proponente: Parco Solare Friulano 2 S.r.l.  
(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 43/90 e s.m.i.)

(Rif.: Vs. nota prot. n. 38118 del 08.07.2021, al prot. ARPA n. 20895 del 08.07.2021).

A seguito della nota di avvio del procedimento amministrativo per la procedura di screening di cui all'oggetto, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA), in merito alla documentazione analizzata e per quanto di sua competenza, sottolinea quanto di seguito riportato.

L'istanza di screening ha come oggetto la realizzazione di un "Progetto di un Parco Solare Fotovoltaico a terra" nei comuni di Comune di Pavia di Udine e di Santa Maria la Longa, della potenza di 105 MW in contesto agricolo, per una superficie complessiva di 93 ha, di cui 76 ha sarà occupata dai pannelli fotovoltaici (32,50 ha nel Comune di Pavia di Udine e 43,50 nel Comune di Santa Maria la Longa). Il collegamento alla rete elettrica avverrà tramite sottostazione RTN AT Udine SUD.

Si premette che contemporaneamente all'avvio del procedimento per l'opera in oggetto, sono stati avviati i procedimenti di assoggettabilità a Screening per altri progetti della medesima tipologia localizzati nel Comune di Pavia di Udine e nel di Santa Maria la Longa e nel comune limitrofo di Trivignano Udinese

- SCR 1830 - "Progetto fotovoltaico "Trivignano" di potenza 17,95 MWp con sistema di accumulo da 1,57 MWp da realizzarsi nel Comune di Trivignano Udinese";
- SCR 1831 - Progetto impianto fotovoltaico "Contessa" e opere connesse - Potenza impianto 27,16 MWp" da realizzarsi nel Comune di Pavia di Udine;

- SCR 1834 - "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Santo Stefano", con potenza nominale pari a 59,1 MWp e potenza in immissione pari a 50 MW, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine" (in particolare si ritiene rilevante il cumulo con questo progetto per il quale è prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici su una superficie di circa 90 ha quasi interamente localizzati nel Comune di Santa Maria la Longa);
- SCR 1838 - "Impianto solare agrivoltaico da 33,67+14,18+35,06 MW denominato Trivignano Solar 1, da realizzarsi nei Comuni di Pradamano, Trivignano Udinese e Palmanova";

Si ritiene pertanto che la sezione relativa al cumulo con altri progetti dovrebbe essere integrata con una valutazione dell'impatto cumulativo dei progetti in esame, soprattutto per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, inteso come "processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale" (Cfr. (Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21); nell'ambito del sistema di classificazione adottato dal SNPA per il monitoraggio del consumo di suolo, la presenza di impianti fotovoltaici a terra viene individuata come "consumo di suolo reversibile".

Si rimanda altresì alla Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali ed Ittiche e all' ERSA la valutazione dell'opportunità di prevedere un monitoraggio specifico del contenuto di carbonio organico del suolo e/o di specifiche caratteristiche agronomiche a seguito degli interventi e durante tutto il periodo previsto di permanenza della copertura.

Per quanto concerne la previsione di occupare aree in ambito di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/04, come segnalato a pag. 52 dello SPA, si rimandano al Comune di Santa Maria la Longa ed al Servizio Pianificazione Paesaggistica, Territoriale e Strategica le opportune valutazioni.

Inoltre, si ritiene che dovrebbe essere valutato anche l'impatto cumulativo con gli altri progetti citati delle attività di cantiere ai possibili recettori, nello specifico per quanto concerne il traffico generato dai mezzi d'opera e le emissioni acustiche e di inquinanti in atmosfera ad esso associate sulla viabilità dei Comuni interessati dalle opere (nello specifico S.R. 352). Particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi degli impatti conseguenti all'attraversamento dei centri abitati da parte dei mezzi di cantiere.

Per quanto concerne infine le previsioni/caratteristiche progettuali dell'opera:

- si valuta favorevolmente la previsione di recinzione con ponti ecologici per il passaggio della fauna (cfr. pag. 60 dello SPA);
- viste le tavole grafiche "PA-009 – Planimetria delle opere mitigative e compensazioni ambientali 1-4" e "PA-010 – Particolari sesto d'impianto delle opere mitigative 1-4", si ritiene che dove è prevista solamente la fascia arbustiva (cfr. sesto d'impianto Pianta Tipo 2 e Pianta Tipo 4) essa vada integrata con la previsione di una doppia fascia arboreo-arbustiva; in generale dovrà essere sempre prevista una doppia fascia arboreo arbustiva con specie autoctone da reperire preferibilmente presso vivai locali;
- nel valutare favorevolmente le proposta relativa alla realizzazione di uno studio in collaborazione con l'Università di Udine allo scopo di implementare un habitat che favorisca l'apicoltura e monitorare gli effetti a lungo termine sulla biodiversità, flora e fauna nei comuni interessati, si ritiene che ad integrazione della documentazione esaminata dovrebbe essere presentata una proposta progettuale con uno stato di definizione più avanzato, al fine di poter prevedere eventuali condizioni ambientali nell'ambito della presente procedura di screening;

- analogamente, in merito alla proposta di recupero del Casale Sterpet, solamente accennata e non sviluppata, si osserva che sarebbe auspicabile la presentazione di un progetto in uno stadio di definizione più avanzato, al fine di poter prevedere eventuali condizioni ambientali nell'ambito della presente procedura di screening.

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo risultanti dalle operazioni di escavazione, posto che non essendo l'opera al momento soggetta alla procedura di VIA non è prevista dalla norma (D.P.R. 120/2017) in questa fase la presentazione di un Piano Preliminare di Utilizzo e/o un Piano di Utilizzo, si rammenta che il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla normativa dei rifiuti è consentito, previa verifica dei requisiti ambientali, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Nel caso in cui l'intervento sia assoggettato a VIA si renderà necessaria, ai sensi del comma 3, la presentazione di un "Progetto preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" debitamente formulato. Si rammenta infine che nel caso in cui sia previsto il riutilizzo in siti diversi ci si potrà eventualmente avvalere delle procedure dell'art. 21 del DPR 120/2017. Si precisa inoltre che qualora le opere relative all'intervento dovessero essere soggette ad una procedura di VIA o AIA sarà necessario riferirsi all'art. 9 del DPR 120/2017.

Distinti saluti,

La Responsabile della SOC  
Pressioni sull'ambiente  
dott.ssa Clorinda Del Bianco  
(documento informatico sottoscritto con firma  
digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)